

Suona eterna nel mondo la fama
 Di quel giorno che i Teutoni eroi
 E il lor Sire sconfitto da noi
 Qui veduto ebbe un Papa a' suoi piè.
 Or novello Alessandro ci chiama
 Il gran Pio nella santa alleanza:
 E un Vicario di Cristo fidanza
 Di secondà vittoria ci diè.
 E ogni buon Veneto ec.
 Alla Croce il LEONE sia unito;
 Dritto e forza dimostran que' segni
 Sui tre pili s'è levato: (1) tre regni
 Furon nostri; ah! quel tempo fuggì!
 Sotto il Doge che in mezzo è scolpito (2)
 Sono i Veneti prodi volati
 A pugnar coi Tedeschi: tornati
 Son, Venezia, quei grandi tuoi di!
 E ogni buon Veneto ec.

Dall'opera intitolata Pio IX e l'Italia, prosa, rime e sciolti, saggio di una tragi-commedia, della rigenerazione italiana, di MARCO ANTONIO CANINIO, Veneziano, stampata nel novembre 1847 in Lucca.

(1) Cipro, Candia e Morea.

(2) Loredano: Vedi il Guicciardini.

16 Aprile.

(dalla Gazzetta)

CANTO MILITARE.

Su, Veneti e Lombardi, omai s'affretta
 Il giorno da lunghi anni indarno atteso.
 Il giorno che fia sacro alla vendetta
 Del sangue che dai martiri fu speso:
 Per voi la patria risarcire aspetta
 L'Italo onor dai barbari conteso;
 E ben certezza ell'è, non dubbia speme,
 Ch'or da per tutto Italia arme arme freme.
 De're tiranni ad annullare il patto,
 Che qual branco di pecore e di zebe
 Mercantò senza speme di riscatto
 Noi, calpestata e vilipesa plebe,
 Oggi scriver vogliam nuovo contratto
 Col sangue austriaco sulle patrie glebe,
 Onde s'apprenda che, Romani noi,
 Non sappiam tralignar dagli avi eroi.